BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

Relazione di gestione al 30 dicembre 2020

del Fondo Comune di Investimento Mobiliare
Aperto Armonizzato denominato
BancoPosta Sviluppo Mix 2023 I
istituito e gestito da
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

INDICE

Parte Generale

Premessa 3

Considerazioni generali 3

Mercati 4

Prospettive 6

Regime di tassazione 6

Parte Specifica

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Attività di collocamento delle quote

Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

Relazione della società di revisione

Premessa

La Relazione di Gestione al 30 dicembre 2020 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) del fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Considerazioni generali

Nel 2020, il ciclo economico internazionale è stato dominato dall'evoluzione della pandemia COVID-19. Il virus ha obbligato molti governi ad attuare limitazioni (lockdown) per contenere l'estensione dei contagi che hanno portato ad un rapido e profondo calo dell'attività economica. La recessione, pur temporanea, è stata senza precedenti nella sua portata geografica, colpendo tutti i continenti, sia pure con intensità diversa. Le previsioni di dicembre dell'OCSE indicano che il prodotto mondiale 2020 si contrarrà del 4,2% in leggero miglioramento rispetto al -4,5% previsto a settembre.
Di fronte a questo shock esogeno totalmente inaspettato, la reazione di banche centrali e governi è stata rapida ed incisiva più che mai. Le banche centrali hanno attuato una serie di misure espansive finalizzate a contrastare le tensioni sui mercati finanziari e sostenere l'erogazione del credito a famiglie e imprese. A ciò si sono affiancati piani espansivi di politica fiscale, focalizzati su trasferimenti pubblici e riduzioni di imposte, che hanno interessato tutte le principali macro aree. Dopo il crollo dell'attività economica nel primo semestre dell'anno, il miglioramento della situazione dei contagi ha consentito un allentamento progressivo delle misure di lockdown e quindi una significativa ripresa dei ritmi produttivi, con un rimbalzo del PIL nel terzo trimestre. La ripresa economica, soprattutto tra le economie avanzate, è stata prevalentemente sorretta dai consumi privati, a loro volta favoriti dalle generose misure di sostegno a famiglie e imprese messe in atto durante la fase emergenziale. La ripresa globale sembrava avviata a confermarsi nel quarto trimestre, anche sulla scia del rapido recupero della Cina, la prima macro area impattata dallo shock pandemico, ma nelle ultime settimane del 2020, il riacutizzarsi dei contagi nella maggior parte dei paesi avanzati ha reso necessarie nuove misure di contenimento che hanno posto un ulteriore freno alla domanda internazionale. L'avvio delle campagne di vaccinazione sul finire del 2020 e la persistenza di diversi segnali di recupero definiscono uno scenario moderatamente favorevole per i prossimi trimestri. L'evoluzione della congiuntura, tuttavia, resta dominata da una grande incertezza, come segnalato dall'Indice Globale dei direttori degli acquisti (Purchasing Managers Index, PMI), il principale indicatore anticipatore della congiuntura, che lo scorso dicembre, dopo tre mesi di espansione, è tornato a contrarsi.

Stati Uniti: dopo un 2019 ancora in fase espansiva e con una disoccupazione storicamente bassa, sono stati colpiti duramente dal virus a partire dalla seconda metà di marzo. Il PIL del primo e secondo trimestre è risultato in calo congiunturale rispettivamente del -0,3% e del -9,0%, condizionato dal persistente aumento del numero dei contagi che ha imposto progressive restrizioni alla mobilità.
Alla minaccia Covid, l'Amministrazione statunitense ha risposto varando misure straordinarie per sostenere l'economia e il sistema sanitario. La Federal Reserve (FED) ha fornito il supporto necessario affinché venissero mantenute condizioni monetarie accomodanti in termini di liquidità, credito e sostegno al finanziamento del governo. A settembre, la FED ha aggiornato la propria strategia di politica monetaria, adottando una posizione più accomodante anche sull'inflazione pur di favorire la ripresa dell'occupazione. Dopo il periodo di lockdown, le riaperture delle attività economiche hanno permesso una ripresa del ciclo che ha consentito di chiudere il terzo trimestre con un PIL a +7,4% t/t (+33% annualizzato), trainato dalla crescita dei consumi. Le prospettive per il quarto trimestre sono di un nuovo

rallentamento della crescita legato alle nuove misure di distanziamento adottate in occasione del riaccendersi dell'ondata pandemica che hanno inciso negativamente su alcune attività economiche.

Area Euro: dopo la prima ondata di contagi e i conseguenti cali dell'attività economica nel primo (-3,7%) e secondo trimestre (-11,7%), il ciclo economico è rimbalzato positivamente sostenuto dall'aumento di domanda che ha seguito le riaperture post lockdown. Già in settembre, però, la seconda ondata pandemica in pieno sviluppo in tutto il continente, ha imposto nuove misure di contenimento, pur relativamente meno severe, con un conseguente diffuso impatto negativo limitato ai servizi, che hanno subito un netto rallentamento in molti paesi dell'area. Il PIL è aumentato nel terzo trimestre del 12,5%. Per il quarto trimestre, è atteso un significativo calo dell'attività, come anticipato dalla contrazione del PMI Composito dell'Eurozona di novembre, sebbene di misura relativamente inferiore rispetto a quello osservato nel secondo trimestre, a causa della forte recrudescenza della pandemia e della necessaria reintroduzione, a partire dalla metà di ottobre, di misure di contenimento che hanno interessato principalmente il settore dei servizi. Le previsioni Istat, indicano che, dopo il marcato aumento nel terzo trimestre, nel quarto trimestre la debolezza di consumi e investimenti si rifletterebbe sul PIL (-2,7%) determinando un calo per l'intero 2020 del 7,3%.
Le politiche economiche risposto alla crisi in maniera rapida e relativamente efficace. Oltre alle misure anticicliche adottate dai singoli governi, sono stati avviati interventi senza precedenti a livello sovranazionale. Next Generation EU (NGEU) ad opera dell'Unione Europea e il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) su iniziativa BCE rappresentano le iniziative più emblematiche simbolo della capacità di risposta comune a uno shock che ha colpito tutti gli Stati membri. Next Generation EU, in particolare, è un intervento straordinario da 750 miliardi che verranno raccolti tramite obbligazioni della Commissione Europea e distribuiti, in parte sotto forma di prestiti in parte a fondo perduto, agli stati membri con l'obiettivo di contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus, per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) della BCE è invece una misura di politica monetaria non convenzionale avviata nel marzo 2020 per contrastare i gravi rischi prospettati dalla pandemia di coronavirus (Covid-19) per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e le prospettive della zona euro. Il PEPP aveva una dotazione iniziale di 750 miliardi di euro. A dicembre, i timori sui tempi di raggiungimento dell'immunità di gregge con la distribuzione del vaccino e le incertezze sulle prospettive di allentamento delle restrizioni hanno indotto la Banca Centrale ad ampliare le misure di politica monetaria aumentandone ulteriormente la dotazione (+550 miliardi) con la quale procederà agli acquisti netti di titoli pubblici e privati fino a marzo 2022, mentre l'attività di reinvestimento degli acquisti è prorogata a fine 2023.
A migliorare le prospettive economiche dell'area è stato l'accordo raggiunto a fine anno tra l'UE e il Regno Unito (Brexit) che garantirà lo scambio di beni senza dazi tra le due aree con reciproco vantaggio, mentre i negoziati continueranno su alcuni aspetti relativi ai servizi, in particolare quelli finanziari.

Italia: è stata investita dalla pandemia alla fine di febbraio 2020 in una fase ciclica già stagnante che si è rapidamente deteriorata. Le misure introdotte, indispensabili per contenere il contagio, hanno limitato le attività economiche e la libertà di movimento delle persone ed hanno prodotto cali congiunturali sia nel primo (-5,5%) che nel secondo trimestre (-13,0%). L'attenuarsi della pandemia ha consentito da maggio la progressiva riapertura delle attività economiche. L'eccezionale ripresa dei ritmi produttivi nel terzo trimestre ha visto salire il PIL del 15,9% congiunturale che ha consentito di recuperare buona parte della flessione del primo semestre con un aumento della spesa per consumi delle famiglie del 12,1%, circa il doppio dell'incremento del reddito disponibile. Di conseguenza, la propensione al risparmio si è attestata al 14,6%, in diminuzione di 4,4 punti percentuali sul trimestre precedente, ma in crescita di 6,5 punti rispetto al trimestre corrispondente del 2019, considerato il persistere di un elevato livello di incertezza.
La seconda ondata pandemica, iniziata ad ottobre, ha di nuovo costretto il governo a nuove misure di lockdown, anche se in modo diversificato tra le varie regioni. Nonostante il recupero dell'industria, il

quadro è rimasto debole nei servizi, e specialmente nei comparti più esposti agli effetti della pandemia, quali quelli del commercio al dettaglio e dei trasporti, degli alloggi e della ristorazione. Per l'intero anno l'OCSE prevede una contrazione dell'economia italiana del -9,1%; l'inflazione, anche con riferimento alla componente di fondo, resta molto debole per via del forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche e la carenza di domanda aggregata: in media d'anno i prezzi al consumo sono scesi dello 0,2% rispetto al 2019. Gli effetti nefasti della pandemia sull'economia e sulla finanza pubblica hanno interrotto il miglioramento dei conti pubblici condizionandone fortemente gli andamenti. Secondo le stime ufficiali, il deficit delle amministrazioni pubbliche, pari all'1,6% del PIL nel 2019, è atteso per il 2020 al 10,8% circa, mentre il debito dovrebbe salire dal 134,7% di fine 2019 al 158%. Ciò è legato in larghissima parte di interventi di natura emergenziale, che hanno offerto sostegno temporaneo alla pressoché generalità dei soggetti economici (lavoratori, famiglie e imprese) grazie alla messa in opera di una vasta gamma di strumenti, come l'istituzione di nuovi fondi, la presenza di contributi a fondo perduto, di crediti di imposta, di agevolazioni fiscali, di sostegni alla liquidità delle imprese. Ciò è avvenuto in una situazione in cui è stata applicata a livello europeo la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di Stabilità e Crescita che consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che ciò non comprometta la sostenibilità di bilancio, dal momento che l'epidemia implica come conseguenza una grave recessione nell'area dell'euro e nell'intera Unione europea. Le aspettative per i prossimi mesi mantengono un elevato grado di incertezza, ma a dicembre la fiducia di famiglie e imprese ha registrato un miglioramento.

Giappone: il Fondo Monetario Internazionale stima una contrazione della congiuntura economica nel 2020 del 5,1% condizionata dagli effetti del lockdown che ha caratterizzato la prima parte dell'anno, cui ha fatto seguito una ripresa dell'attività reale solo a partire dal terzo trimestre. Il rimbalzo del terzo trimestre, +5.3% sul precedente, è stato favorito dalla ripresa delle esportazioni (7% in termini congiunturali) che globalmente avevano toccato il minimo nel mese di maggio per poi crescere trovando sbocco soprattutto negli USA in Cina. La Banca del Giappone (BOJ) ha pianificato una serie di operazioni di politica monetaria espansiva volte a rafforzare la capacità di tenuta del sistema finanziario regionale, mentre il governo ha recentemente comunicato un terzo intervento espansivo di spesa pubblica per l'esercizio finanziario 2020; entrambi i provvedimenti sono finalizzati ad un consolidamento all'attività economica nei prossimi trimestri.

Regno Unito: nel 2020, secondo le stime OCSE, dovrebbe subire una contrazione dell'attività economica pari all'11,2%, superiore a quella di molti paesi UE, ed anche la crescita attesa per il 2021, pari a 4,2%, potrebbe essere condizionata dall'aumento dei costi alle frontiere, legato all'accordo su Brexit, che peserà inevitabilmente sul volume degli scambi commerciali con l'estero dopo l'uscita dalla UE. La crescita vigorosa del terzo trimestre, pari al 15.5% registra principalmente l'effetto rimbalzo con la ripresa della maggior parte delle attività produttive dopo la fase più pesante del primo lockdown. Il rafforzamento è stato più consistente per i consumi delle famiglie, sostenuti da una pletora di programmi di supporto fiscale, dai sussidi salariali agli incentivi mirati di spesa. In vista della Brexit le imprese hanno aumentato l'accumulazione delle scorte ed anche gli investimenti e la spesa pubblica hanno ripreso con forza marcando comunque un recupero insufficiente che porta ancora lontano dai livelli pre-COVID-19.

Cina: dopo il blocco totale delle attività produttive e commerciali durante il lockdown a gennaio e febbraio, la Cina è riuscita a contenere in maniera relativamente efficiente il coronavirus all'interno del paese. Dopo il crollo del primo trimestre (-10%) già nel secondo trimestre, il PIL ha fatto registrare una risalita dell'11,5% in termini congiunturali. Nei mesi estivi l'economia cinese ha proseguito il percorso di recupero che ha portato il PIL a chiudere positivamente (+0,7%) i primi tre trimestri del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Pur se in calo, i dati PMI sulle aspettative dei direttori degli acquisti di dicembre si sono confermati ben al di sopra della soglia dei 50 punti che separa l'espansione dalla contrazione. Il paese, secondo l'OCSE, sarà l'unica grande economia a chiudere il 2020 con il PIL in crescita (+1,8%).

Mercati

Il 2020 si chiude con performance positive su molte asset class, sia sui titoli governativi che su quelli più rischiosi. L'intervento monetario e fiscale ha segnato il punto di inversione delle performance dei mercati nel 2020 e continuerà a dominare la scena nel 2021 almeno finché l'economia reale non tornerà su un sentiero di crescita robusto. La diffusione della pandemia Covid-19 ha provocato in un primo momento una massiccia ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività più sicure. Nei mercati finanziari dei paesi avanzati, a partire dalla fine di febbraio 2020, forti turbolenze hanno investito tutti i comparti, in un contesto di elevata avversione al rischio per poi risalire con decisione nel secondo trimestre. L'intervento di politica economica, con l'azione coordinata delle banche centrali e dei governi ha favorito la discesa dei tassi di interesse e degli spread creditizi nonché la risalita dei corsi azionari. Nei mesi estivi i mercati azionari europei sono rimasti stazionari, mentre nei mercati americani e cinesi il recupero è proseguito portando gli indici a superare i valori di inizio anno. Il terzo trimestre è stato caratterizzato da quotazioni azionarie ancora al rialzo, anche se ad un rimo più moderato del trimestre precedente grazie alla conferma dei segnali di ripresa economica. In autunno è cambiata l'intonazione dei mercati per i timori di una seconda ondata di contagi più forte e in anticipo rispetto alle attese. La fase di avversione al rischio ha coinvolto anche gli USA principalmente per il mancato accordo su nuove misure di sostegno all'economia prima delle elezioni presidenziali, ma le quotazioni sono rimaste comunque superiori ai livelli di inizio anno grazie al forte rialzo dei titoli del settore tecnologico nei mesi precedenti. Negli ultimi due mesi, la rimozione progressiva di alcuni fattori di rischio - nell'ordine, la scoperta dei vaccini, le elezioni presidenziali USA e l'accordo per la Brexit - ha sostenuto le quotazioni azionare che sono risalite anche grazie al continuo miglioramento delle aspettative a breve termine. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nell'area dell'euro. Nel periodo gennaio-dicembre 2020, lo S&P 500 ed il Nikkei 225 hanno guadagnato rispettivamente il 15,86% e 16,01%, mentre l'EuroStoxx 50 ha perso il 4,72%. L'azione congiunta delle banche centrali ha ridotto drasticamente la volatilità sul mercato monetario. Gli elevati livelli di liquidità disponibili a condizioni convenienti e la rimozione dal mercato, tramite il QE, delle ingenti emissioni di titoli di stato governativi a breve termine ha creato le condizioni per una normalizzazione dello spread tra i tassi di mercato LIBOR, OIS ed i FED Funds. La decisione della FED di procedere con acquisti massicci di titoli americani a breve termine e la successiva estensione dei programmi di acquisto anche ai bond emessi dagli Stati e dagli enti locali, ha infatti ridotto la pressione sugli intermediari e sui mercati, che non sembravano in grado di far fronte al forte aumento della domanda di liquidità. La BCE ha seguito la FED e l'utilizzo del PEPP su titoli di durata anche inferiore all'anno ha definitivamente stabilizzato il mercato monetario. La strategia BCE ha fornito supporto anche ai BTP, pertanto i rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo avere oscillato su valori relativamente elevati, si sono ridotti su tutte le scadenze dalla metà di maggio 2020. Lo spread decennale tra BTP e Bund a fine dicembre 2020 si è così portato al di sotto dei valori di inizio anno (109 bps vs 159 bps) ed il rendimento del BTP a 10 anni è sceso nei dodici mesi dall'1,42% a 0,52%. La performance del mercato del credito, dopo lo shock e la improvvisa illiquidità che ha colpito il mercato allo scoppio della crisi è stata dominata dalla progressiva ricerca di rendimento. La consapevolezza che le banche centrali terranno i tassi bassi a lungo ha generato un allungamento delle scadenze delle emissioni e gli acquisti delle banche centrali ne hanno assorbito una parte rilevante favorendo la compressione dei rendimenti tra rating elevati e di minore qualità. Nel complesso i differenziali di rendimento tra i titoli emessi dalle imprese e i tassi privi di rischio, approssimati dalla curva dei tassi swap (asset swap spread), sono diminuiti notevolmente dopo gli allargamenti osservati nei primi mesi del 2020 e a fine anno sono tornati vicini ai livelli di fine 2019. In particolare, lo spread delle obbligazioni delle società non finanziarie investment grade in euro si è attestato a fine dicembre 2020 a circa 70 bps, evidenziando un aumento di soli 10 bps circa rispetto a fine 2019. Analoga evoluzione anche per gli spread del debito del settore finanziario, il cui differenziale rispetto al tasso privo di rischio è aumentato di soli 5 bps circa, attestandosi a circa 70 bps.

PRINCIPALI INDICI DI MERCATO	
AZIONARIO	**VARIAZIONI***
USA	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	15,86%
Dow Jones (Dollaro USA)	6,84%
Nasdaq (Dollaro USA)	43,86%
Europa	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	-4,72%
DAX Index (Euro)	3,55%
CAC 40 Index (Euro)	-6,40%
FTSE 100 (Sterlina)	-13,59%
Pacifico	
Nikkei (Yen)	16,01%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	-4,14%
Italia	
FTSE Mib (Euro)	-5,42%
OBBLIGAZIONARIO	**VARIAZIONI****
Europa	
Germania 1-3 anni (Euro)	-0,55%
Germania 3-5 anni (Euro)	0,15%
Germania 7-10 anni (Euro)	2,74%
Italia	
Italia 1-3 anni (Euro)	1,21%
Italia 3-5 anni (Euro)	3,42%
Italia 7-10 anni (Euro)	8,20%
Corporate Europa	
Citigroup Eurobig 1-3	0,74%
Citigroup Eurobig 3-5	1,57%
Citigroup Eurobig 7-10	4,36%

* Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2019 al 30 dicembre 2020, (fonte Bloomberg).
**Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup, (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Il 2020 è stato caratterizzato da un indebolimento pressoché generalizzato del dollaro con il cambio Euro-Dollaro che nell'ultimo giorno di contrattazione dell'anno si è spinto fin sopra 1,23 da 1,11 di fine 2019. In apprezzamento pressoché generalizzato l'Euro, sostenuto dall'immediata risposta alla crisi da parte dell'UE (Recovery Plan) e della BCE. La Sterlina ha chiuso l'anno a 0,90 vs Euro, appesantita oltre che della grave situazione a livello sanitario, dal trascinarsi delle discussioni sulla Brexit con un accordo che è stato raggiunto solo in extremis.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	1,24%
Yen/Euro	1,17%
Sterlina/Euro	-1,13%

*Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2019 al 30 dicembre 2020- fonte Bloomberg WMCompany London 16:00.

Prospettive

Il 2021 dovrebbe registrare la progressiva ripartenza dell'attività economica su scala globale, di pari passo con il progredire delle vaccinazioni e grazie alle misure di sostegno adottate in tutti i principali Paesi, soprattutto negli Stati Uniti dove è atteso un imponente programma di sostegno fiscale. A queste ragioni di ottimismo, si contrappongono le incognite, che pesano soprattutto sull'Eurozona, legate all'efficacia e alla rapidità delle campagne di vaccinazione, alle nuove ondate di infezioni e alle possibili varianti del Covid-19. Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2020 dagli esperti del FMI

prevedono un aumento del PIL mondiale in termini reali del 5,5% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. Con la ripresa dell'attività economica, dovrebbe ripartire anche il commercio, che, si stima, crescerà circa dell'8% nel 2021. Il ritorno della crescita su livelli pre pandemici richiederà ancora del tempo: anche in uno scenario centrale di progressiva ripresa gli output gap non dovrebbero chiudersi prima della fine del 2022. L'inflazione resterà pertanto contenuta, al di sotto dei target fissati dalle banche centrali nelle economie avanzate (attorno all'1,5%) e sotto la media storica nei mercati emergenti (poco più del 4%). La Cina, unica macro area a registrare una crescita positiva nel 2020, dovrebbe registrare una accelerazione nel 2021, 8,1% mentre per altre economie la ripartenza sarà più lenta. In particolare, nell'Eurozona la ripresa si fermerà intorno al 4%, affidata al buon esito del programma Next Generation EU.

Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: http://www.bancopostafondi.it

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Il fondo ha conseguito, nel corso del 2020, una performance assoluta positiva pari a +2,46% al netto dei costi. In termini di contributo alla performance complessiva, il maggior contributo positivo deriva dall'allocazione azionaria, seguita da quella dei fondi flessibili e dalla componente obbligazionaria. Per quanto riguarda il contributo della parte azionaria in fondi, si registra un contributo negativo, ma complessivamente le coperture in opzioni e derivati presenti in portafoglio a inizio anno, hanno generato un rendimento positivo che hanno parzialmente attenuato la discesa del fondo nei mesi di febbraio e marzo. Come previsto dal prospetto del fondo, durante il 2020 il peso della componente dei titoli a reddito fisso è gradualmente diminuita per lasciare spazio all'investimento in Oicr. L'operatività in ambito obbligazionario del fondo è stata molto limitata nel 2020. Alla fine dell'anno il portafoglio è composto per l'80,3% da Oicr, per il 14,8% da titoli obbligazionari e per la restante parte da liquidità. Guardando al portafoglio complessivamente, si evidenzia, alla fine dell'anno, un'esposizione azionaria del 26,4% circa, un investimento in titoli societari pari al14,1% e in titoli di Stato pari al 42,3%. La restante parte è divisa tra titoli a breve termine e/o liquidità. L'investimento di tipo obbligazionario e con riferimento alle aree geografiche (da look through), è investito prevalentemente in Europa e solo in misura contenuta in Nord America, Pacifico, Paesi emergenti. Al contrario l'esposizione azionaria del portafoglio è investita più su base globale, con il 80% investito in Europa e in Nord America, e il restante 20% diviso fra Paesi Emergenti e Asia Pacifico. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria del fondo, circa il'71,8% del portafoglio è esposto all'euro, il 13,8% circa al dollaro americano, mentre la restante parte (14,4%) è divisa tra sterlina, yen, renminbi e altre valute emergenti. La percentuale di valute diverse dall'euro è derivante dalla parte investita in Oicr ed è il risultato delle scelte allocative e tattiche dei gestori sottostanti. Con riferimento alla componente obbligazionaria, essa è costituita per circa il 19% da titoli societari, con una preferenza in favore del comparto bancario (1,5% del fondo), con emissioni sia senior, che subordinate. Tra gli altri settori, i pesi sono assegnati a quello assicurativo (1,2% del fondo). Il portafoglio dei titoli di Stato è concentrato sulle emissioni italiane, che pesano per il 12% del fondo (81% circa del portafoglio obbligazionario). All'interno delle emissioni governative presenti in portafoglio, la maggior parte risulta essere di tipo "plain vanilla". Circa il 2,78% del fondo risulta essere investito in emittenti sub investment grade, così come determinato dai modelli interni. La duration del fondo è rimasta pressoché stabile nel corso dell'anno, come risultato delle scelte tattiche di portafoglio e risulta, a fine 2020, pari a 2,02 anni. Per quanto riguarda l'allocazione in fondi, il portafoglio target prevede un 40% investito in OICR azionari direzionali, un 38% riservato a strategie obbligazionarie direzionali e un 22% dedicato a strategie flessibili, azionarie e obbligazionarie. L'accumulo della componente Oicr avverrà su tre anni, con applicazione del modello di controllo della volatilità sulla parte azionaria direzionale su base giornaliera e con segnale "contrarian" su base mensile. In condizioni normali, ovvero senza l'intervento del modello "contrarian", l'investimento in Oicr aumenterà di circa 2% al mese. A fine dicembre 2020 il 24,7% del portafoglio è investito in fondi di tipo azionario direzionale, un 36,1% obbligazionari e un 19,4% di tipo flessibile. L'allocazione azionaria mantiene un sovrappeso sull'area europea, Asia Pacifico e Paesi emergenti e un sottopeso su quella americana. A fine dicembre l'esposizione azionaria derivante dai fondi sottostanti era pari al 26,4% in totale, includendo anche i fondi flessibili. Per quanto concerne l'allocazione obbligazionaria direzionale, circa un quarto della stessa è investita in strategie corporate, sia investment grade che high yield, insieme a una piccola allocazione a un fondo che investe in valute emergenti. Con riferimento alla gestione del fondo nel corso dell'anno, a partire da metà gennaio sono state acquistate delle coperture in opzioni per ridurre il beta del portafoglio azionario, con l'obiettivo di preservare il capitale e il rendimento positivo del fondo. L' esposizione azionaria pertanto, è stata ridotta già verso la fine di gennaio, per poi ridursi ulteriormente in seguito alla correzione derivante dalla crisi epidemiologica legata al Covid. Le opzioni put infatti, hanno coperto una componente sempre maggiore dell'esposizione azionaria con l'aumentare della volatilità e del delta, e sono state chiuse verso la fine del trimestre, in profitto. Contestualmente, anche la parte in

fondi è stata ridotta, insieme anche ad un posizionamento più conservativo dei gestori target in portafoglio. Nella seconda parte dell'anno, con una volatilità in discesa e un contesto favorevole per gli asset rischiosi, l'esposizione azionaria è aumentata gradualmente fino a raggiungere il livello del 26,4% di fine anno. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno inoltre, in seguito all'esito delle elezioni negli Stati Uniti è stata introdotta in portafoglio una strategia con stile value, con l'obiettivo di bilanciare l'esposizione growth del portafoglio. Con riferimento all'allocazione obbligazionaria direzionale, nel corso del secondo trimestre, è stato incrementato il peso dei fondi corporate, principalmente di tipo investment grade. È presente in portafoglio anche un fondo che investe in valute emergenti. Con riferimento alla componente non direzionale inoltre, si è proceduto a un ribilanciamento dei gestori in portafoglio: in particolare è stata introdotta in portafoglio una nuova strategia obbligazionaria flessibile in parziale sostituzione di un altro fondo, mentre per quanto riguarda la parte azionaria flessibile è stato incrementato il peso di una strategia long short Europa. In linea generale, tuttavia, con l'avvicinarsi della fine dell'orizzonte temporale del fondo, l'esposizione azionaria complessiva si è mantenuta su livelli mediamente più bassi di quanto previsto da modello allocativo. L'attività del portafoglio in fondi ha avuto un turnover più alto rispetto alla storia nel corso del 2020, soprattutto con riferimento alla gestione tattica dell'esposizione azionaria, anche mediante l'utilizzo di opzioni e derivati azionari. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al medesimo gruppo di appartenenza di Anima SGR S.p.A. (gestore delegato del fondo). Nel corso dell'esercizio sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato (inclusi OICR, in via principale - per i quali le commissioni di gestione e d'incentivo sono interamente retrocesse al fondo). Nel corso dell'esercizio non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato. Nel periodo, non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); inoltre, nello stesso periodo, non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi o collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Linee strategiche

Il 2020 è stato certamente influenzato dalle conseguenze della diffusione del Covid-19 su scala globale che ha determinato un allargamento importante sugli spread relativi ai titoli societari e, in generale, un sell-off sugli asset rischiosi. La confidence degli investitori supportata dagli stimoli fiscali delle banche centrali, oltre che dalle notizie positive sulla produzione dei vaccini ha portato ad un progressivo restringimento degli spread e ad un recupero su scala globale dei mercati azionari. Per quanto riguarda il comparto azionario (il quale è rappresentato da alcuni OICR in portafoglio), a fronte di una aspettativa di ripresa e crescita economica, la posizione è stata rivista in positivo con un approccio costruttivo ma con particolare attenzione per eventuali momenti di maggiore volatilità. Relativamente al comparto dei titoli governativi, i livelli bassi di tassi di interesse sul debito sovrano rendono questa asset class poco appetibile per il momento. Con riferimento invece al comparto dei titoli corporate, a fronte di ingenti nuove emissioni, si conferma un approccio fortemente selettivo su emittenti di elevato standing, con un orientamento volto a privilegiare le scadenze brevi. Verrà inoltre mantenuto un sovrappeso di emissioni subordinate di emittenti ad elevato standing creditizio, in modo da generare rendimento e contenere il rischio. Alla luce di questo, il fondo continuerà nel corso dei prossimi mesi ad attenersi ai vincoli del suo prospetto, investendo i proventi ottenuti dalla scadenza dei titoli obbligazionari in OICR di natura azionaria, obbligazionaria e flessibili. Pertanto è ipotizzabile che nei prossimi mesi aumenti la componente di OICR del NAV al mese e che la componente obbligazionaria veda una progressiva riduzione della duration.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2020, trattandosi di Fondo non più in collocamento, non sono state effettuate nuove sottoscrizioni, ma solo operazioni di disinvestimento, realizzate totalmente attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta			859.525	-859.525
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato			**859.525**	**-859.525**

Al 30/12/2020 i rapporti aperti per il Fondo erano 3.630 (Poste Italiane S.p.A.).

ATTIVITA'	SITUAZIONE AL 30 dicembre 2020		SITUAZIONE A FINE ESERCIZIO PRECEDENTE	
	Valore complessivo	% Tot. attività	Valore complessivo	% Tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**32.135.462**	**94,769**	**29.936.143**	**88,194**
A1. Titoli di debito	4.951.065	14,601	11.839.578	34,880
A1.1 Titoli di Stato	4.040.630	11,916	9.214.530	27,147
A1.2 Altri	910.435	2,685	2.625.048	7,733
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	27.184.397	80,168	18.096.565	53,314
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**4.972**	**0,015**		
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	4.972	0,015		
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**1.432.909**	**4,225**	**3.469.244**	**10,221**
F1. Liquidità disponibile	1.434.369	4,230	3.472.422	10,230
F1.1 di cui in Euro	1.429.397	4,215	3.447.766	10,157
F1.2 di cui in valuta	4.972	0,015	24.656	0,073
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	76	0,000		
F2.1 di cui in Euro	76	0,000		
F2.2 di cui in valuta				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-1.536	-0,005	-3.178	-0,009
F3.1 di cui in Euro	-1.536	-0,005	-3.178	-0,009
F3.2 di cui in valuta				
G. ALTRE ATTIVITA'	**335.940**	**0,991**	**538.130**	**1,585**
G1. Ratei attivi	60.965	0,180	140.987	0,415
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	274.975	0,811	397.143	1,170
TOTALE ATTIVITA'	**33.909.283**	**100,000**	**33.943.517**	**100,000**

PASSIVITA' E NETTO	SITUAZIONE AL 30 dicembre 2020	SITUAZIONE A FINE ESERCIZIO PRECEDENTE
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**10.044**	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	10.044	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**19.376**	**13.293**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	18.762	11.888
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	614	1.405
TOTALE PASSIVITA'	**29.420**	**13.293**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**33.879.863**	**33.930.224**
Numero delle quote in circolazione	**6.459.416,947**	**6.627.675,763**
Valore unitario delle quote	**5,245**	**5,119**

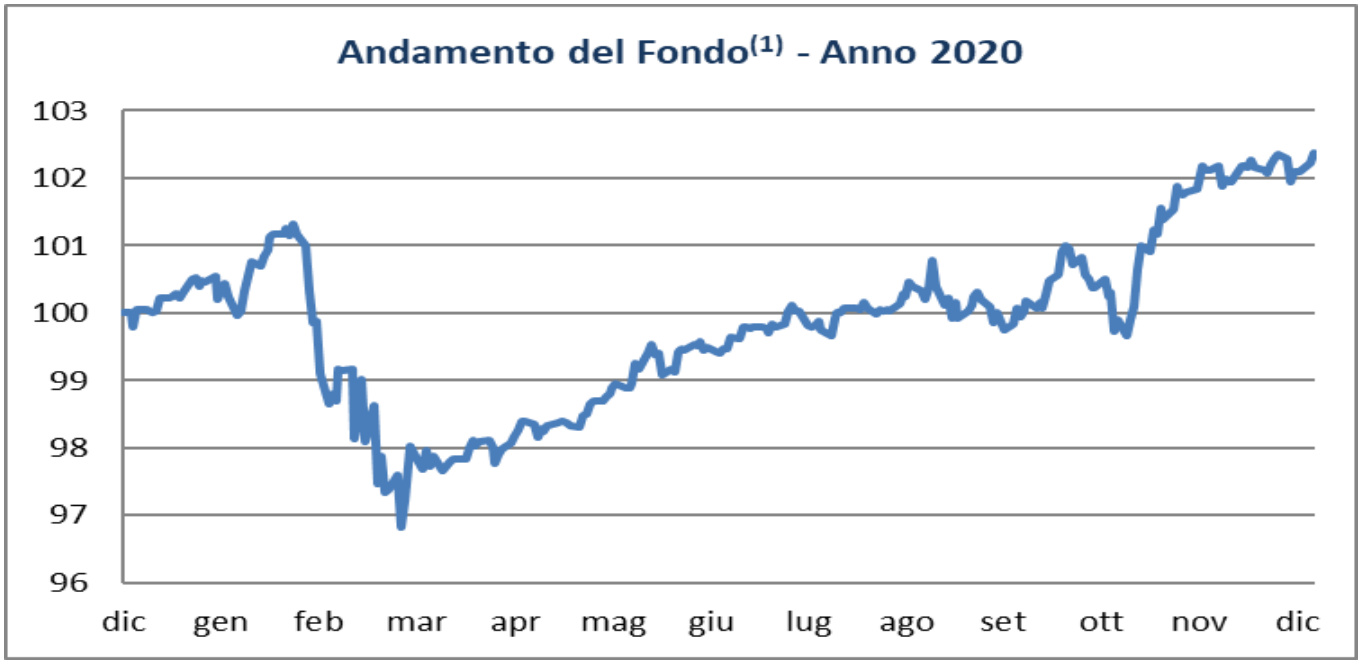
MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	
Quote emesse	
Quote rimborsate	**168.258,816**

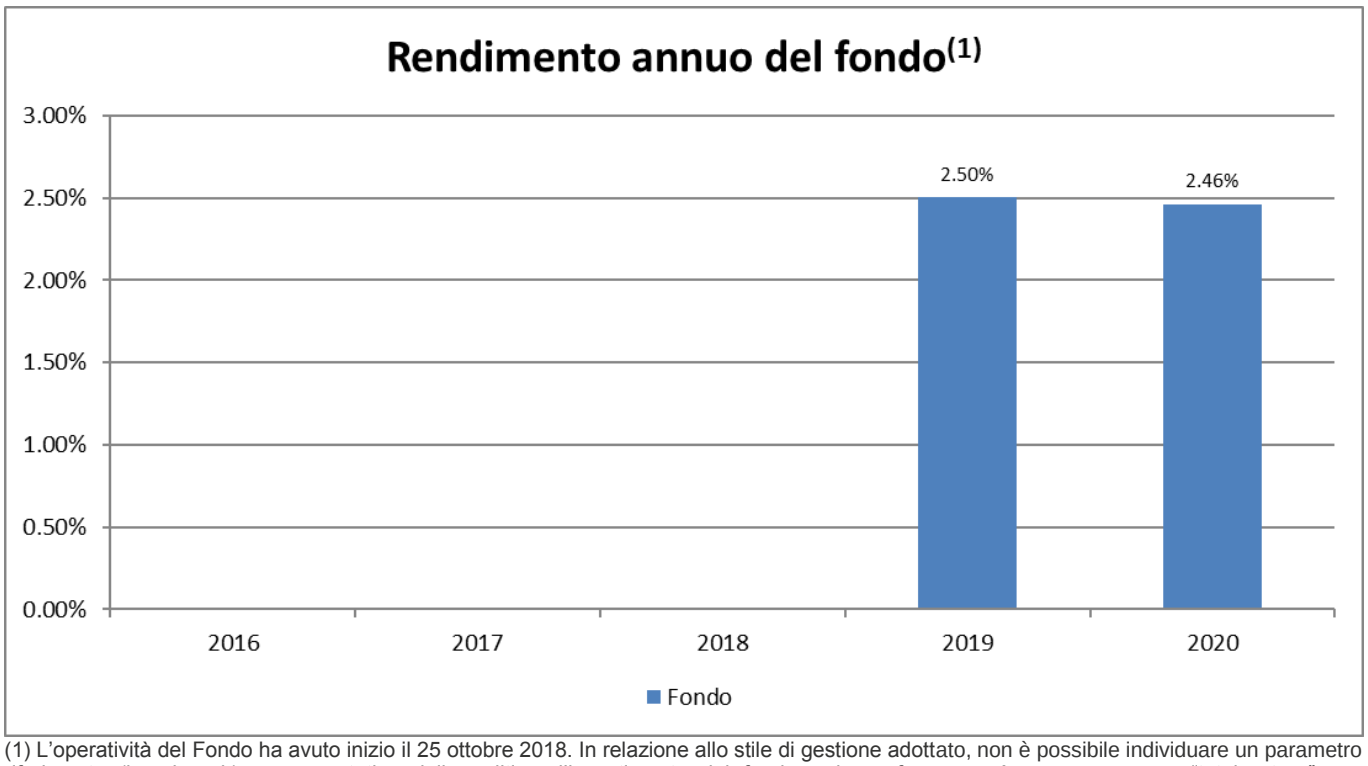
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 30 dicembre 2020		Relazione esercizio Precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**928.705**		**978.488**	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	224.709		263.497	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	224.709		263.497	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-871.747		-25.804	
A2.1 Titoli di debito	-98.293		-44.432	
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.	-773.454		18.628	
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	911.203		774.995	
A3.1 Titoli di debito	-126.045		-109.777	
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.	1.037.248		884.772	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	664.540		-34.200	
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**928.705**		**978.488**
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	**-1.461**		**368**	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				

E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	-1.461		368	
E3.1 Risultati realizzati			95	
E3.2 Risultati non realizzati	-1.461		273	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		**927.244**		**978.856**
G. ONERI FINANZIARI	**-21.990**		**-39.570**	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI			-1	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-21.990		-39.569	
Risultato netto della gestione di portafoglio		**905.254**		**939.286**
H. ONERI DI GESTIONE	**-271.564**		**-197.305**	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-128.607		-65.614	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-7.005		-6.890	
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-7.325		-7.165	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO			-256	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-6.186		-4.528	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO	-122.441		-112.852	
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	**175.473**		**100.401**	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	65		320	
I2. ALTRI RICAVI	175.408		100.081	
I3. ALTRI ONERI				
Risultato della gestione prima delle imposte		**809.163**		**842.382**
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile dell'esercizio		**809.163**		**842.382**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA





(1) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 ottobre 2018. In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del fondo e la performance è espressa come "total return", ossia comprensiva del reinvestimento del provento. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

	2020	2019	2018 (*)
Valore iniziale della quota	5,108	4,993	5,000
Valore finale della quota	5,245	5,119	4,994

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 ottobre 2018, pertanto i dati relativi all'anno 2018 sono riferiti al periodo 25/10/2018 – 28/12/2018.

Nel 2020, il valore massimo della quota (€ 5,245) è stato raggiunto il 30 dicembre 2020, quello minimo (€ 4,956) il 24 marzo 2020; il valore al 30 dicembre 2020 è di € 5,245. Il valore della quota è aumentato complessivamente nel corso del 2020. Nei mesi di gennaio e metà febbraio, sulla scia di un 2019 positivo per il premio al rischio, la quota del fondo ha visto un apprezzamento di circa 155 punti base. A partire dal 21 febbraio, con l'emergere di primi casi di infezione da Covid 19 e della relativa crisi epidemiologica, i mercati azionari hanno visto una violenta correzione, con un indice VIX che ha raggiunto i livelli del 2008. Contestualmente anche in ambito obbligazionario, gli spread dei titoli societari hanno subito un importante allargamento. In questo contesto, la quota del fondo ha visto una importante discesa, nell'ordine di 407 punti base, con il minimo toccato in data 24 marzo 2020. A partire dal 25 marzo e fino alla metà di ottobre, soprattutto grazie all'intervento delle banche centrali e ai pacchetti di stimoli a supporto dei paesi più colpiti, gli asset rischiosi hanno recuperato quanto perso a inizio anno, con una graduale discesa della volatilità. In questo periodo la quota del fondo è aumentata di 386 punti base, tornando in territorio positivo da inizio anno. La breve correzione degli ultimi 15 giorni di ottobre ha determinato una lieve flessione della quota del fondo, di circa -1,04%. Negli ultimi due mesi dell'anno tuttavia, il rinnovato appetito e interesse degli investitori hanno portato ad una ulteriore discesa della volatilità e a una performance positiva dei mercati, con la quota del fondo che toccato nuovi massimi e che ha avuto un rendimento positivo nel periodo considerato di +256 punti base.

Volatilità

La volatilità del portafoglio, calcolata come deviazione standard settimanale annualizzata, nel 2020 è stata pari a 3,3%, superiore all'1,6% del 2019 e superiore allo 0,1% del 2018.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia parametrica, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il fondo è esposto, direttamente o tramite le parti di OICR nei quali è investito, al rischio di tasso d'interesse, di inflazione, di credito, azionario e valutario. Il VaR del Fondo a fine dicembre 2020, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari a 7,82%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio azionario tramite strumenti finanziari derivati. Non sono, invece, state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di tasso d'interesse, d'inflazione, di credito e valutario. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione della Relazione di Gestione al 30 dicembre 2019, della Relazione Semestrale al 30 giugno 2020 e dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.
2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.
3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.
4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.
5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi (*)
Titoli di debito:				
- di Stato	4.040.630			
- di altri enti pubblici				
- di banche	507.855			
- di altri	402.580			
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM	10.261.309		15.789.223	1.133.865
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	**15.212.374**		**15.789.223**	**1.133.865**
- in percentuale del totale delle attività	**44,862**		**46,563**	**3,344**

(*) L'importo degli strumenti finanziari è riferito a parti di OICR dove si fa riferimento al Paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti: Cina e Sud Africa.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	32.135.462			
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	**32.135.462**			
- in percentuale del totale delle attività	**94,769**			

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		5.014.175
- altri		1.650.000
Titoli di capitale:		
Parti di OICR:	22.159.003	13.334.965
Totale	**22.159.003**	**19.999.140**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Cina			455.022
Giappone			1.038.256
Gran Bretagna			4.618.969
Italia	4.951.065		10.261.309
Stati Uniti			10.131.998
Sud Africa			678.843
Totale	**4.951.065**		**27.184.397**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Assicurativo	402.580		
Bancario	507.855		
Finanziario			27.184.397
Titoli di Stato	4.040.630		
Totale	**4.951.065**		**27.184.397**

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II. 3 Titoli di debito

Duration modificata per valuta di denominazione

	Duration in anni		
	Minore o pari ad 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	4.951.065		
Totale	**4.951.065**		

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			
- opzioni su tassi e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:			
- *future* su valute e altri contratti simili			
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:			
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		4.972	
- *swap* e altri contratti simili			
Altre operazioni			
- *future*			
- opzioni			
- *swap*			

Controparte dei contratti

	Banche italiane	SIM	Banche ed imprese di investimento di paesi OCSE	Banche ed imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse:					
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili					
- opzioni su tassi e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio:					
- *future* su valute e altri contratti simili					
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale:					
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili					
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			4.972		
- *swap* e altri contratti simili					
Altre operazioni					
- *future*					
- opzioni					
- *swap*					

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- in Euro	1.429.397
- in divise estere	4.972
Totale	**1.434.369**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- in Euro	76
- in divise estere	
Totale	**76**
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- in Euro	-1.536
- in divise estere	
Totale	**-1.536**
Totale posizione netta di liquidità	**1.432.909**

II.9 Altre attività

	Importo
Ratei attivi per:	
– Rateo su titoli stato quotati	25.121
– Rateo su obbligazioni quotate	35.779
– Rateo interessi attivi di c/c	65
Risparmio d'imposta	
Altre	
– Rateo attivo commissioni di retrocessione	13.984
– Risconto commissioni di collocamento	253.392
– Rateo commissioni retrocessione performance	7.599
Totale	**335.940**

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

	STRUMENTI FINANZIARI	Codice ISIN	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
1	ANIMA PIANETA CLASSE Y	IT0005396657	2.888.539	8,518
2	ANIMA ALTO POTENZIALE EUROPA F	IT0004301518	2.506.314	7,391
3	ANIMA SELEZIONE GLOBALE Y	IT0004301831	1.939.515	5,720
4	ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE CLASSE Y	IT0005396632	1.873.601	5,525
5	ANIMA AMERICA Y	IT0005404477	1.832.310	5,404
6	ANIMA LIQUIDITA CL FM	IT0005359374	1.694.033	4,996
7	ANIMA RISPARMIO Y	IT0005158479	1.583.646	4,670
8	ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	IT0004302029	1.577.861	4,653
9	ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT Y	IT0005404576	1.438.766	4,243
10	ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	IT0005404196	1.430.732	4,219
11	ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO BT- Y	IT0004300668	1.377.873	4,063
12	ANIMA GI MD FD QUOTA DI PARTECIPAZIONE	IT0005138778	1.074.846	3,170
13	ANIMA PACIFICO Y	IT0005403990	1.038.256	3,062
14	ITALY BTPS 3.75% 06-01/08/2021	IT0004009673	1.024.920	3,022
15	ITALY BTPS 0.45% 16-01/06/2021	IT0005175598	1.003.900	2,961
16	ITALY BTPS 0.05% 18-15/04/2021	IT0005330961	1.001.550	2,954
17	ANIMA VALORE GLOBALE Y	IT0005403941	966.056	2,849
18	ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	IT0004301013	861.818	2,542
19	ANIMA RISERVA EMERGENTE-H	IT0005158453	678.843	2,002
20	ANIMA OBBLIGAZIONARIO FLESSIBILE CL Y	IT0005376097	575.692	1,698
21	ANIMA REND ASS OBBL Y	IT0005158685	572.787	1,689
22	ANIMA INIZIATIVA EUROPA Y	IT0005404352	534.794	1,577
23	UNICREDIT SPA 6.125% 11-19/04/2021	XS0618847775	507.855	1,498
24	ITALY BTPS 3.75% 13-01/05/2021	IT0004966401	506.915	1,495
25	ITALY BTPS 3.75% 10-01/03/2021	IT0004634132	503.345	1,484
26	ANIMA EMERGENTI Y	IT0005404394	455.022	1,342
27	UNIPOL GRUPPO FI 4.375% 14-05/03/2021	XS1041042828	402.580	1,187
28	ANIMA OBBLIGAZIONARIO TATTICO Y	IT0005404113	283.093	0,835
Totale			**32.135.462**	**94,769**
Altri Strumenti finanziari				
Totale Strumenti Finanziari			**32.135.462**	**94,769**

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

Rimborsi richiesti e non regolati

	Data regolamento del rimborso	Data valuta	Importo
	28/12/2020	04/12/2020	10.044
Totale			**10.044**

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	11.079
– Rateo passivo depositario	1.833
– Rateo passivo oneri società di revisione	4.099
– Rateo passivo calcolo quota	1.751
Debiti d'imposta	
Altre	
– Rateo interessi passivi su c/c	614
Totale	**19.376**

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	2020	2019	2018 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo	33.930.224	15.864.620	
Incrementi: a) sottoscrizioni:			
- sottoscrizioni singole		15.529.820	14.662.806
- piani di accumulo			
- *switch* in entrata		2.156.024	1.218.472
b) risultato positivo della gestione	809.163	842.382	
Decrementi: a) rimborsi:			
- riscatti	-857.530	-375.292	-4.999
- piani di rimborso			
- *switch* in uscita	-1.994	-87.330	
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			-11.659
Patrimonio netto a fine periodo	**33.879.863**	**33.930.224**	**15.864.620**
Numero totale quote in circolazione	**6.459.416,947**	**6.627.675,763**	**3.176.941,841**
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	**17.036,560**	**16.615,215**	**7.604,202**
% quote detenute da soggetti non residenti	**0,264**	**0,251**	**0,239**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 25 ottobre 2018. Pertanto, i valori relativi all'anno 2018 sono riferiti al periodo 25/10/2018 – 28/12/2018.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto degli impegni assunti dal fondo

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili		
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	154.891,46	0,457
- *swap* e altri contratti simili		
Altre operazioni		
- *future* e contratti simili		
- opzioni e contratti simili		
- *swap* e contratti simili		

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	32.140.434		1.763.813	**33.904.247**		-29.420	**-29.420**
Dollaro Usa			5.036	**5.036**			
Totale	**32.140.434**		**1.768.849**	**33.909.283**		**-29.420**	**-29.420**

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito	-98.293		-126.045	
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				
- OICVM	-773.454		1.037.248	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse:				
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- *swap* e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale:				
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	678.708	-14.168		
- *swap* e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- *future*				
- opzioni				
- *swap*				

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

Operazioni di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni non di copertura	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Liquidità	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Liquidità		-1.461

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

Altri oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha sostenuto costi per altri oneri finanziari di seguito riepilogati:

	Importo
Commissioni deposito cash	-21.990
Totale	**-21.990**

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	**129**	**0,387**						
– provvigioni di base	129	0,387						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	**7**	**0,021**						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	**246**	**0,737**						
4) Compenso del Depositario (1)	**7**	**0,021**						
5) Spese di revisione del fondo	**4**	**0,012**						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	**1**	**0,003**						
– contributo vigilanza Consob	1	0,003						
9) Commissioni di collocamento	**122**	**0,366**						
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	**516**	**1,547**						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	**1**		**0,006**					
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati	1		0,006					
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	**517**	**1,550**						

(1) La voce "Compenso del Depositario" include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.
(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigioni di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Viene, in particolare, definito: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Si descrive, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento Congiunto). Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha approvato, ad esito della revisione periodica, la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentarti applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Le principali novità introdotte nella politica di remunerazione rispetto all'esercizio precedente sono:

- GOVERNANCE
  - Nuova composizione del Comitato Remunerazione
  - Istituzione del Comitato Rischi
- INDICATORI DI PERFORMANCE
  - Introduzione obiettivi corretti per il rischio anche per la linea di business OICVM
  - Maggiore focalizzazione sugli obiettivi di Sostenibilità
- CONDIZIONI DI ACCESSO
  - Inserimento di un indicatore di redditività (EBIT) a livelli di Bpf SGR
  - Inserimento dei requisiti patrimoniali della SGR e di un'ulteriore condizione, ad esclusione dell'AD, di accesso al sistema "MBO 2020" basato sulla valutazione selettiva di specifici comportamenti organizzativi
- MECCANISMI DI MALUS
  - Integrazione di meccanismi correlati ai rischi relativi ai prodotti (GPM/OICVM) con riferimento all'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Responsabili/Referenti in ambito Investments, Gestione Finanziaria e Business Development
- ILT VALUE 2020-2022
  - Erogazione del bonus collegata all'indice di rivalutazione investimenti
  - Correzione per il rischio degli obiettivi relativi anche alla linea di business OICVM

- SISTEMA INCENTIVANTE AREA INVESTIMENTI
  - Correzione per il rischio degli obiettivi relativi anche alla linea di business OICVM
  - Integrazione delle condizioni di accesso con la previsione dei requisiti patrimoniali della SGR
- SEVERANCE
  - Introdotti meccanismi più stringenti

Inoltre, al 31 dicembre 2020 era in vigore il Piano di Incentivazione di lungo termine ILT 2018-2020 ed è tutt'ora in vigore il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021, integrato dal nuovo Piano ILT Value 2020-2022, anch'esso correlato ai risultati di lungo termine di BancoPosta Fondi SGR, considerati chiave per il conseguimento degli obiettivi del piano strategico.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per consultare e/o acquisire su supporto duraturo informazioni aggiornate di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del Comitato Remunerazioni.

Informazioni di natura quantitativa

Si segnala che al 30.12.2020:

• il costo del Personale della società come sopra definito e comprensivo anche dei compensi di amministratori e sindaci è pari a Euro 7.516.006;
• i compensi assegnati a Presidente, Amministratore Delegato e Dirigenti della società sono pari a Euro 2.751.396,75.

La remunerazione totale lorda del "personale più rilevante", come definito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione della SGR (non inclusiva di oneri contributivi e TFR), per l'esercizio 2020, è pari a Euro 2.084.767, di cui Euro 1.587.105 quale componente fissa ed Euro 497.662 quale componente variabile, suddivisa su 10 risorse. Pertanto, per il personale in argomento, l'impatto della remunerazione variabile massima sulla componente fissa è pari, mediamente, a circa il 31%. In relazione al personale applicato alla gestione degli OICVM, in assenza di un sistema di cost allocation per portafoglio, si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM, tutte le persone della società ad eccezione, dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane. Definito questo perimetro, la remunerazione totale lorda per l'esercizio 2020, è pari a Euro 3.992.685, di cui Euro 3.510.642 quale componente fissa ed Euro 482.043 quale componente variabile, suddivisa su 56 risorse. Per il personale in argomento, l'impatto della remunerazione variabile massima sulla componente fissa è pari, mediamente, a circa il 14%. A livello di remunerazione media, i valori si attestano su 71.298 Euro, di cui 62.690 Euro quale componente fissa ed Euro 8.608 quale componente variabile.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide:	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	65
Altri ricavi:	
- Commissioni di retrocessione *	126.832
- Sopravvenienze attive	18
- Commissioni di retrocessione performance *	48.558
Altri oneri:	
Totale	**175.473**

* Il fondo investe in OICVM appartenenti al medesimo Gruppo del gestore delegato. Come contrattualmente stabilito tra la SGR e il gestore delegato, le commissioni di gestione e di performance sono interamente retrocesse al fondo e rappresentano pertanto un ricavo.

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'"Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni in essere alla chiusura del periodo per copertura del rischio di portafoglio

Tipo Operazione	Strumento	Posizione	Divisa	Quantità
Opzioni su indici	PUT EURO STOXX 50 - OPTION 15/01/2021 33	A	EUR	44

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.
A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Nella tabella di seguito riportata, viene fornita la ripartizione degli oneri di intermediazione.

Controparte	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			573		

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al 123,82%.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Sviluppo Mix 2023 I

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Sviluppo Mix 2023 I (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La relazione di gestione del Fondo per l'esercizio chiuso il 30 dicembre 2019 è stata sottoposta a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 18 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale relazione di gestione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione

nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Sviluppo Mix 2023 I al 30 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Sviluppo Mix 2023 I al 30 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Sviluppo Mix 2023 I al 30 dicembre 2020 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Gibello Ribatto
Socio

Roma, 19 marzo 2021

BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers. Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero verde 800.00.33.22